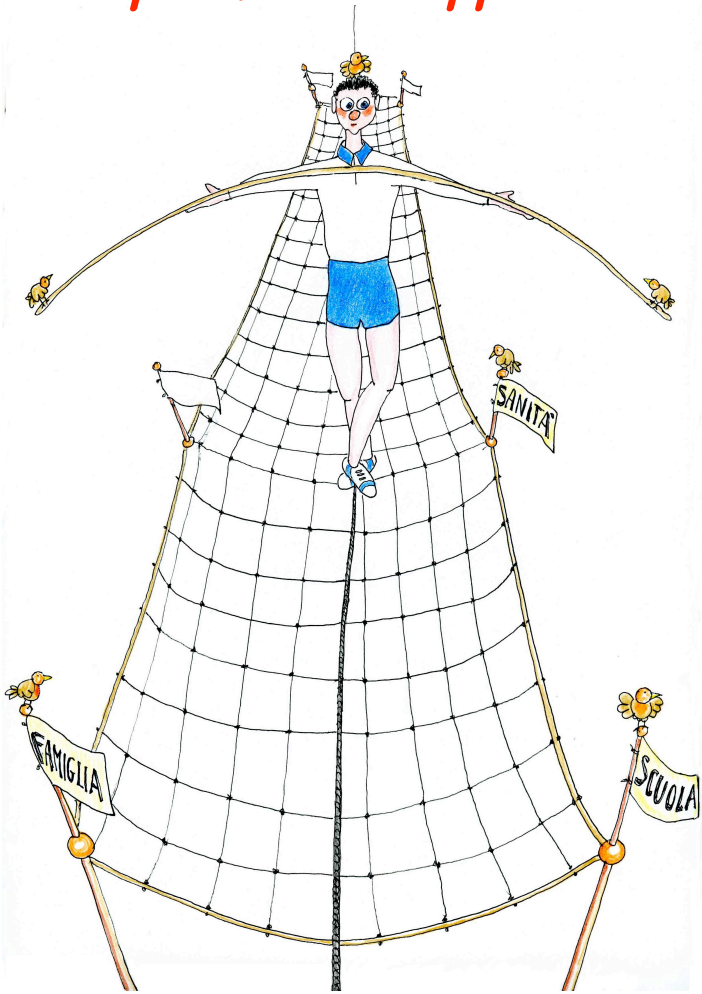
S.O.S. DISLESSIA

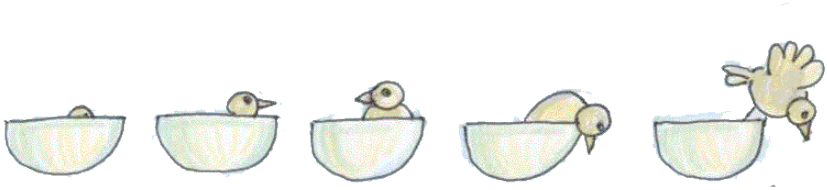
Costruiamo una rete

per i

Disturbi Specifici di Apprendimento



Cari insegnanti,
prima di lasciarvi alla lettura di questa piccola guida pratica, vogliamo illustrarvi la motivazione che ci ha spinti ad elaborarla. Volevamo offrirvi alcuni suggerimenti utili a risolvere qualche vostro problema e, nell'apprestarci a farlo, speriamo davvero che vi possa essere utile a risolverne qualcuno che avrete modo di incontrare anche quest'anno.
Scrivere su una tematica così vasta e piena di variabili non è stata impresa facile, oltretutto la letteratura scritta dagli specialisti in materia è già copiosa! Ma un po' perchè tecnici non siamo, e un po' perché non lo siete neanche voi, abbiamo scelto di dare un taglio più semplice e pratico, evitando il più possibile termini tecnici o specialistici (quelli potrete trovarli nei libri indicati nella bibliografia).
È questo, quindi, lo spirito con cui è nato: condividere queste informazioni con chi deve affrontare tutti i giorni le fatiche dell'aula. Una bella scommessa, insomma!
Non vi resta che mettere in pratica i suggerimenti qui descritti e nell'augurarvi buon lavoro, vi invitiamo a raccontarci le vostre esperienze. Solo allora potremo pensare di aver raggiunto il nostro scopo!



IN CLASSE…

HO UN ALLIEVO CHE PRESENTA ALCUNE DI QUESTE CARATTERISTICHE?

- Ha dei risultati scolastici scadenti o altalenanti (la sua prestazione non solo varia da giorno a giorno, ma anche all'interno di uno stesso compito), pur essendo intelligente, vivace e creativo;
- presenta "**discrepanza**" tra la sua **intelligenza** generale e le sue **abilità** [1]specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- si stanca presto, commette errori, rimane indietro rispetto ai propri compagni;
- appare disorganizzato nelle sue attività sia a casa che a scuola;
- presenta difficoltà a copiare dalla lavagna o prendere appunti;
- vive i compiti scritti come fonte di ansia;
- ha difficoltà nell'acquisizione delle più semplici abilità scolastiche (lettura, scrittura e calcolo);
- è un allievo intelligente che brilla maggiormente nelle prove orali, mentre fallisce nelle prove scritte;
- ha scarsa capacità di concentrazione ed è facilmente distraibile (un DSA presta attenzione a tutto e fa fatica a fermare l'attenzione su qualcosa);
- si muove continuamente;
- ha una bassa autostima.

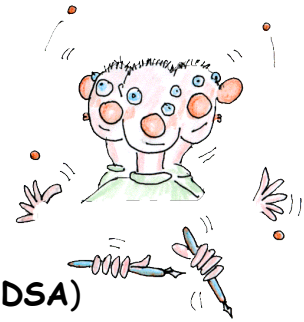
ALLORA COSA FACCIO?

Cerco di capire il problema.

Un disagio scolastico può avere varie cause…

forse potrebbe avere un

Disturbo Specifico di **Apprendimento** (**DSA**)



[1] Un'abilità può essere definita come la capacità di un soggetto di eseguire una procedura composta da una sequenza di atti in modo rapido, standardizzato e con un basso dispendio di risorse attentive" (G. Stella)

QUINDI…

TUTTI GLI ALUNNI CHE MANIFESTANO UN DISAGIO E/O UNO SCARSO RENDIMENTO SCOLASTICO HANNO UN DISTURBO SPECIFICO di APPRENDIMENTO?

NO

QUANDO LO SCARSO RENDIMENTO È CAUSATO DA…

fattori esterni
(ambiente, problematiche familiari, …)

fattori interni
(motivazione, distraibilità sociale, stato d'animo,…)

NON si può parlare di DSA, ma di DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

MA QUALI SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO?

DISLESSIA: Disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente. È il prototipo dei DSA, infatti i primi studi risalgono alla fine del 1800.

> ***"La Dislessia Evolutiva (DE) è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici."***
>
> **Brizzolara e Stella**

Ma ci sono anche:

DISORTOGRAFIA: Difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. Vengono cioè commessi molti errori e di varia tipologia.

DISGRAFIA: Difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.

DISCALCULIA: Deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un bambino discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: 345≠354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione,… o nell'utilizzare i simboli aritmetici ecc.

Perché…

SPECIFICI… perché sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento: **cioè quelli che normalmente vengono chiamati automatismi (decodifica, associazione fonema-grafema, …)**

EVOLUTIVI… i disturbi si manifestano nell'età evolutiva e il deficit riguarda lo **sviluppo di abilità mai acquisite** e non perse a causa di eventi traumatici (si parla quindi di Dislessia Evolutiva, **DE**)

CAPACITÀ COGNITIVE ADEGUATE… il bambino è intelligente.

Si devono, quindi, escludere:

DEFICIT SENSORIALI… se il bambino presenta dei deficit visivi, uditivi, ecc. non devono essere tali da compromettere gli apprendimenti.

DEFICIT NEUROLOGICI… il bambino non deve aver subito traumi di vario genere che gli hanno provocato lesioni nel sistema neurologico legato ai processi di lettura, scrittura e calcolo.

Ed infine…

il bambino con un DSA deve aver avuto **ADEGUATE OPPORTUNITÀ SOCIALI e RELAZIONALI**.

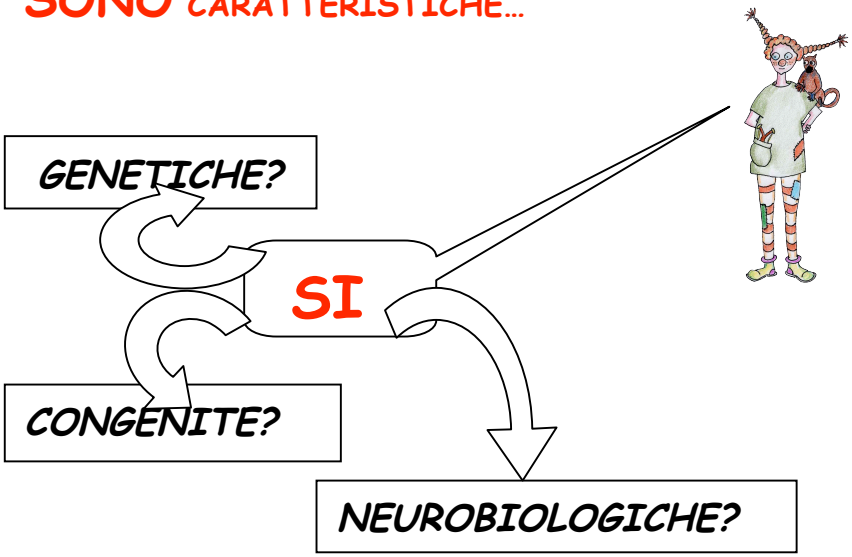
Ma ricordiamo che…

OGNI BAMBINO CON UN DSA È UNICO,
DIVERSO DA OGNI ALTRO

COSA NON SONO I DSA?

NON sono… UNA MALATTIA
NON sono … UN BLOCCO PSICOLOGICO
NON sono …UN BLOCCO EDUCATIVO
NON sono … UN BLOCCO RELAZIONALE
NON sono … DEFICIT DI INTELLIGENZA
NON sono …DEFICIT SENSORIALI

SONO CARATTERISTICHE…



Pertanto

è possibile stilare una vera e propria DIAGNOSI DI DSA.

… MA DA CHE COSA SONO CAUSATI I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO?

Finalmente siamo tutti d'accordo che la dislessia (evolutiva) sia un **disturbo di natura neurobiologica**, ma attualmente si dibattono due principali ipotesi sulle cause:

- la **teoria fonologica** che individua un deficit selettivo e circoscritto alle aree del linguaggio come responsabile della DE e la collega ad un pregresso disturbo del linguaggio di tipo fonologico;
- la **sindrome complessa** (**teoria magnocellulare**) dovuta a molteplici deficit a livello sensoriale e motorio, definita di "**cognizione in disordine**": i dislessici metterebbero in disordine le lettere, i suoni, i segni, i gesti e gli avvenimenti.

DA DEFICIT NEUROLOGICI?

DA SCARSO IMPEGNO?

NO

DA TRAUMI DI VARIO GENERE?

DA PROBLEMI RELAZIONALI?

DA PROBLEMI FAMILIARI?

DA PROBLEMI COMPORTAMENTALI?

DA DIDATTICA ERRATA?

"L'insegnante con il suo metodo non può causare la dislessia, ma può aggravarne gli effetti"

Giacomo Stella

…QUINDI

Oggi si riconoscono come **causa** della DE in particolare, e **dei DSA** in generale, **molteplici fattori, i principali riguardano le aree del linguaggio e le disabilità visuospaziali.**

PER SAPERNE DI PIÙ POSSO …

LEGGERE…

- Stella G., *Dislessia*, Il Mulino, 2004
- Cappa C., *Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica*, Coop Editrice Consumatori, 2005 (farne richiesta all'AID)
- Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Valente M.C., Bellantone R., *La dislessia raccontata agli insegnanti,* volume 1, Libri Liberi
- Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Valente M.C., *La dislessia raccontata agli insegnanti*, volume 2, Libri Liberi
- Levine M,. *A modo loro,* Mondadori, 2004
- Levine M., *I bambini non sono pigri,* Mondadori, 2005

GUARDARE…

- *"Quando imparare è una strada in salita"* a cura dell'Associazione Italiana Dislessia
- *"Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia"* prodotta dall'AID e da Abilmente Studio Associato

…E NAVIGARE:

sul sito dell'Associazione Italiana Dislessia: **www.aiditalia.org**

Allora…

SE HO IL DUBBIO CHE IL MIO ALLIEVO ABBIA UN DSA, COSA FACCIO?

MI RIVOLGO SUBITO AI SERVIZI SANITARI?

NO

Deve essere la famiglia a contattare i servizi.

NE PARLO CON I COLLEGHI DELLA CLASSE?

SI

Perché devo avere una conferma dei miei dubbi e stabilire un percorso da affrontare insieme.

NE PARLO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO?

SI

Perché è lui il responsabile di tutta la scuola.

NE PARLO CON LA FAMIGLIA?

SI

Perchè è un loro diritto e sono i miei interlocutori più importanti per aiutare il bambino.

*"La segnalazione da parte degli **insegnanti** vede come primo interlocutore la **famiglia** per un successivo invio ai **servizi sanitari** per l'età evolutiva eventualmente mediato dal pediatra".*[2]

[2] Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento, **Consensus Conference**, Milano, 26 gennaio 2007

COSA DICO AI GENITORI?

È importante che il mio atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile **rassicurante** per far sì che **mi vedano come un alleato** e non come "giudice".
Quindi:

- **parlo** in generale del rendimento scolastico del loro figlio, **evidenziando prima i punti di forza**, esponendo poi le sue difficoltà ed infine cercando di condividere con loro alcune osservazioni;

- **chiedo la disponibilità a compilare il questionario RSR-DSA**, un questionario utile a individuare casi a rischio di DSA (vedi pag. 26)

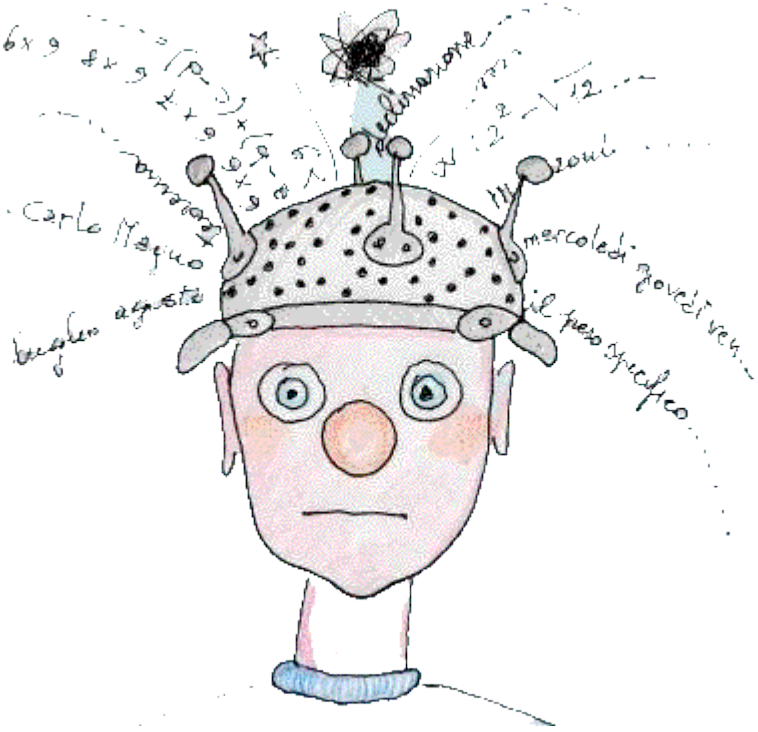
E …SE LA FAMIGLIA NON COLLABORA?

Bisogna capire che spesso la famiglia ha delle forti aspettative per i propri figli che, in caso difficoltà scolastiche, per lo meno all'inizio, sono disattese.

È compito dell'insegnante convincere la famiglia che solo alleandosi tutti insieme si riescirà a superare il problema.

COSA PUÒ ACCADERE SE UN DSA NON VIENE RICONOSCIUTO?

- Le frustrazioni conseguenti alle sue difficoltà di apprendimento possono ridurre il suo livello di autostima e aumentare il rischio psicopatologico di disturbi emotivi e psicologici: ansia, disturbi del comportamento, instabilità psicomotoria, depressione,...
- Il ragazzo inizia a demotivarsi e a disinvestire energie in ambito scolastico.
- Si percepisce inadeguato e inizia a crearsi una visione di sé negativa, soprattutto a scuola.
- Sperimenta nuovi insuccessi che confermeranno il suo senso di inadeguatezza.



SE LA FAMIGLIA COLLABORA …

e se gli insegnanti sono certi della necessità di procedere ad un approfondimento diagnostico, possono predisporre una relazione insieme al Dirigente da consegnare agli specialisti **tramite la famiglia** (vedi facsimile)

Carta intestata della scuola

Prot. Al servizio di Neuropsichiatria
ASL n° ……. Via …….

OGGETTO:
Segnalazione di difficoltà di apprendimento

Il sottoscritto ……., Dirigente Scolastico dell' Istituzione scolastica ……..di ……., sentiti gli insegnanti, e in accordo con la famiglia, segnala che l'alunno ……., iscritto nella classe……. della Scuola …….,
presenta le seguenti difficoltà:

- di lettura
  ……
  ……
- di scrittura
  ……
  ……
- di calcolo
  ……
  ……

Si rileva anche un conseguente comportamento problematico che si manifesta con le seguenti modalità
……
……

gli insegnanti saranno comunque disponibili per ogni ulteriore delucidazione.
Per ogni comunicazione si prega di mettersi in contatto col sottoscritto

Cordiali saluti Il Dirigente Scolastico

MA È IMPORTANTE LA DIAGNOSI?

SI, perché aiuta il **bambino/ragazzo** a raggiungere la **consapevolezza** delle proprie difficoltà ma anche dei propri **punti di forza** (intelligenza, memoria visiva, ecc.) e a capire che, grazie ad essi e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superarli.

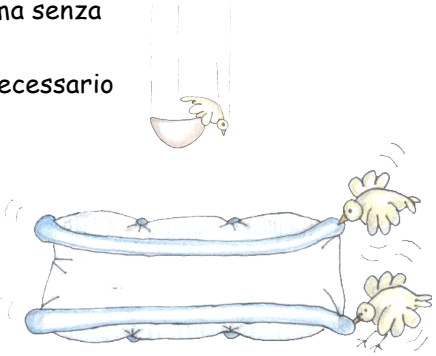
SI, perché aiuta i **genitori e gli insegnanti** a raggiungere la **consapevolezza** dei problemi del figlio/alunno in modo tale da:

- **capire** le caratteristiche del disturbo e che si può fare qualcosa per superarlo
- **riconoscere i suoi punti di forza e valorizzarli**
- **individuare** la sua modalità di apprendimento
- **aiutarlo**, segnando un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno.

"A mio parere una buona diagnosi è già di per sé una forma di terapia".
Mel Levine[3]

COSA DOVREBBE FARE LA FAMIGLIA?

- **Considerare i sospetti** avanzati dalla **scuola come opportunità** per superare le difficoltà del figlio.
- **Prendere coscienza** del problema senza drammatizzare.
- **Informarsi** di tutto ciò che è necessario fare per aiutarlo.



[3] Levine M., *A modo loro,* Mondadori, 2004

IN ATTESA DELLA DIAGNOSI
NOI INSEGNANTI COSA POSSIAMO FARE ?

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con ***l'unicità della rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali".***[4]

A scuola:

- **conoscere** l'esistenza del problema e saperlo individuare precocemente è già un primo passo importante!
- **inserire nel POF** le attività didattiche e/o di formazione sui DSA per poter intervenire su eventuali casi.

In classe:

- **impostare un lavoro personalizzato.**

"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono".

Don Lorenzo Milani

[1] *"Indicazioni per il curricolo"* - decreto ministeriale del 31 luglio 2007 e direttiva del 3 agosto 2007

E QUANDO IL NOSTRO ALLIEVO HA UNA DIAGNOSI?

È necessario:

- **condividere** la situazione diagnostica, non solo all'interno del gruppo docente ma anche con il referente sui DSA (chiedere la liberatoria ai genitori vedi facsimile a pag. 17);
- **predisporre** un percorso educativo in base al livello del disturbo, agli obiettivi, all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, ai criteri di valutazione necessari all'allievo;
- **studiare delle strategie didattiche adeguate** in quanto i bambini con DSA richiedono un input didattico adatto alle loro caratteristiche;
- **essere più flessibili** ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordandoci che non esiste un dislessico uguale ad un altro;[5]
- **sostenerne l'autostima;**
- **stipulare un patto di alleanza con lui e con la famiglia**
- **valutare i contenuti e non la forma**;
- **applicare le misure compensative** e far usare all'allievo gli strumenti **dispensativi** adatti (vedi pag. 21-22);
- **inserire** nei verbali di classe gli interventi di recupero attuati per il nostro allievo, gli obiettivi da raggiungere e **gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.**[6]

[5] "*Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze* "Lo sancisce il Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al D.P.R. 275/1999 nel momento in cui testualmente afferma che le istituzioni scolastiche "*riconoscono e valorizzano le* ***diversità****… (e) possono adottare* ***tutte le forme di flessibilità*** *che ritengono opportune"* (Art. 4), e lo riaffermano **le nuove indicazioni nazionali del 4 settembre 2007.**

[6] In fase di esame finale (III media e esame di Stato) la Circolare Ministeriale prot. 4600 del 10 maggio 2007 dice: "*In definitiva si suggerisce alle sottocommissioni di esame di adottare nella svolgimento delle prove scritte e orali* ***le misure compensative e dispensative impiegate in corso d'anno*** *nel limite della compatibilità consentite alla particolare circostanza delle finalità dell'esame."*

…….. li ……..

AL DIRIGENTE SCOLASTICO
DI ……..

OGGETTO: Consegna documentazione

Gentile Dirigente,

in relazione all'iscrizione di nostro/a figlio/a …….. alla classe ..... del vostro Istituto nel corso ……., le consegniamo in copia la documentazione relativa alla diagnosi fornita da……., per l'attestazione di disturbi specifici di apprendimento.

Facciamo presente che per la legge sulla Privacy tale documentazione dovrà essere soggetta alle forme di garanzia previste dalla legge e, quindi, essere utilizzata solo per l'organizzazione del percorso didattico-educativo e resa accessibile solo ai Docenti che formano il Consiglio di classe, al referente sui DSA e alla Dirigenza.

Sicuri che vorrete porre in essere tutto quanto è possibile per rendere il percorso scolastico di nostro/a figlio/a adeguato alle sue esigenze di apprendimento, tenendo conto della sua persona nella sua interezza, rispettando la sua sensibilità e aiutandolo/a a costruirsi un'immagine positiva di sé e delle sue opportunità di vita futura, restiamo a vostra disposizione per qualsiasi necessità.

Distinti saluti,
Firma dei genitori

QUALI LIBRI CONSIGLIARE AI GENITORI?

1. **Cappa, C.** *Manuale di sopravvivenza per non naufragare nella tempesta scolastica*, Editrice Consumatori, 2005 (da richiedere direttamente all'AID di Bologna, o alla sede AID di Torino alla sig.ra Jacqueline: tel. 339 78 07 627)
2. **Gariglio, L.** *La storia di Carlotta. Una diagnosi tardiva di dislessia,* con approfondimenti di Cappa C. e Muzio C. Edizioni Biografiche, 2007
3. **Grenci R.,** *Le aquile sono nate per volare*, La Meridiana, 2004
4. **Grenci R., Zanoni D.,** *Storie di normale dislessia. 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi,* Editrice Angolo Manzoni, 2007
5. **Levine M.,** *A modo loro*, Mondadori, 2004
6. **Reid G.,** *È dislessia! Domande e risposte utili,* Erickson, 2006

Inoltre i genitori possono chiedere consigli, scambiarsi opinioni sul forum

www.dislessia.org/forum

È NECESSARIO PARLARNE CON I SUOI COMPAGNI DI CLASSE?

…ma è opportuno
avere il consenso dell'alunno.

STRUMENTI UTILI PER PARLARE DI DSA IN CLASSE

Per la scuola primaria e il primo anno della secondaria primo grado:

- **AID**, *Il mago delle formiche giganti.* Libri Liberi, 2002

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado:

- **Donini R., Brembati F.**, *Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie.* Erickson, 2007
- **Donini R., Brembati F.**, *Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia.* (Filmato), 2007 distribuito dall'AID

DOPO ESSERCI INFORMATI (E FORMATI), POSSIAMO USARE LE STRATEGIE DIDATTICHE CONSIGLIATECI PER IL NOSTRO ALLIEVO PER TUTTA LA CLASSE?

SI

Perché la didattica consigliata per i DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti i ragazzi, non solo quelli con difficoltà.

COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI?

Sono strumenti che **permettono di compensare la debolezza funzionale** derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici ("non intelligenti") compromessi dal disturbo specifico, proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna.

Sono strumenti compensativi la calcolatrice, le tabelle, i formulari, ecc.[7]

[7] Si vedano le circolari ministeriali citate a pag. 26 e reperibili sul sito: **www.aiditalia.org/it/comitato_scuola.html**

COSA SONO LE MISURE DISPENSATIVE?

"Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni"
Giacomo Stella

Riguardano **la dispensa da alcune prestazioni** (lettura ad alta voce, prendere appunti,…), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto,…), ecc.[8]

L'obiettivo di tali misure e strumenti non deve essere quello di "guarire" il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurne gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.[8]

[8] Le due finalità poste dal D.P.R. 275/ 1999 sull'autonomia sono:
- il ***successo formativo***, ossia la piena formazione della personalità (***pieno sviluppo della persona umana***) (Art. 3, Costituzione).
- garantire il ***successo formativo a tutti i singoli alunni***, riconosciuti e valorizzati nelle loro diversità

CORRELAZIONE FRA DSA E INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	• evitare di far leggere a voce alta • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali,… • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali • favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere • leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, …	• evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. • fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo • consentire l'uso del registratore • evitare la scrittura sotto dettatura • evitare la copiatura dalla lavagna
difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	• favorire l'uso di schemi • privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse. • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.
disortografia e/o disgrafia	• favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure	• consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni • utilizzare prove a scelta multipla
difficoltà nell'espressione della lingua scritta	• favorire l'uso di schemi testuali
difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	• incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale • evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche, diritto, filosofia,…)
facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	• fissare interrogazioni e compiti programmati • evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie • evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore • ridurre le richieste di compiti per casa • istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor • controllare la gestione del diario
difficoltà nella lingua straniera	• privilegiare la forma orale • utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un **deficit di attenzione**	• dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo

Inoltre…

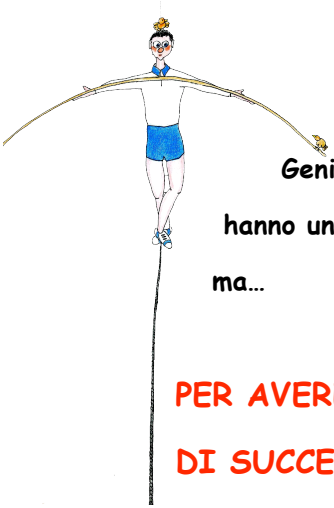
- indirizzare l'intervento didattico verso **attività metacognitive**, come potenziare i processi "alti" legati all'anticipazione e alle rappresentazioni mentali e le **mnemotecniche** visive
- indurre **abilità di studio personalizzate**
- valutare in modo **costruttivo,** separando sempre l'errore dal contenuto
- favorire l'instaurarsi di meccanismi di **autoverifica** e di controllo
- potenziare l'**autostima** evitando di sottolineare solo le difficoltà

ESEMPIO DI BUONA PRASSI
in presenza di diagnosi

AZIONI	SVOLTE DA
Ricezione e custodia documenti diagnostici	Referente dislessia*
Colloqui preliminari genitori e curanti	Referente dislessia*
Condivisione documentazione	Referente dislessia* e coordinatore di classe
Presentazione allievo al consiglio di classe	Coordinatore di classe
Presa d'atto indicazioni didattiche diagnosi	Consiglio di classe
Osservazione sistematica	Docenti di classe
Utilizzo di una didattica compensativa	Docenti di classe
Programmazione di percorsi personalizzati	Referente dislessia*, docenti, allievo, curante
Programmazione di percorsi metacognitivi	Referente dislessia*, allievo, curante
Verifiche periodiche andamento globale	Coordinatore di classe e referente dislessia*

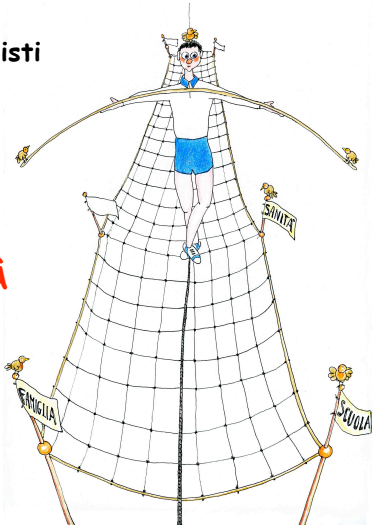
*In mancanza del referente, l'azione potrà essere svolta dal coordinatore di classe.

COSA FARE AFFINCHÈ IL BAMBINO RIESCA A COSTRUIRE UNA BUONA IMMAGINE DI SE'?



Genitori, insegnanti e specialisti hanno un ruolo importantissimo, ma…

PER AVERE PIÙ PROBABILITÀ DI SUCCESSO



è importante

COSTRUIRE UNA RETE

unendo le proprie competenze

QUINDI una RETE…

per:

- giungere a **condividere** gli stessi obiettivi
- mettere in contatto persone (genitori, docenti, specialisti) che possono **interagire**
- mettere in contatto fra loro esperti che a volte non conoscono l'uno il lavoro dell'altro
- favorire l'**integrazione** di competenze tra settori diversi (spesso l'innovazione avviene dall'incrocio dei saperi)

perché così:

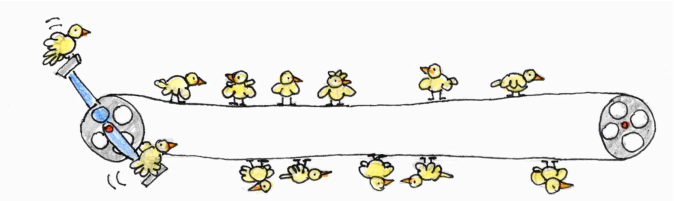
- i **risultati** arrivano più in fretta;
- superando la frammentazione delle conoscenze si può giungere ad una **visione globale;**
- **si creano collegamenti fra i vari servizi.**

…ma come?

- Con la promozione di iniziative **di formazione** in servizio per i docenti.
- Con l'individuazione di momenti di raccordo, **strategie comuni**, iniziative di aggiornamento.
- Condividendo con la famiglia e, se necessario, con gli operatori sanitari, il **percorso educativo personalizzato.**
- Con lo studio di percorsi privilegiati per una **precoce individuazione** dei casi con DSA.
- Con la stesura di **protocolli d'intesa** per rafforzare la collaborazione attiva fra Uffici Scolastici e ASL, su tutto il territorio.

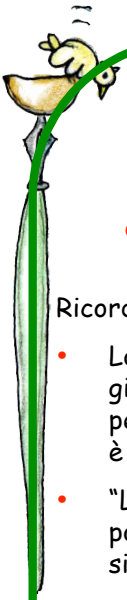
CERTO…

- occorrono soprattutto **modalità di relazione chiare e trasparenti** tra professionisti della salute, scuola e famiglia;
- occorre una **presa in carico condivisa;**
- **occorre tanta buona volontà da parte di tutti!!!!**



*"**Il nemico per i dislessici** non è la scuola in sé (in cui spesso non c'è preparazione sufficiente), né i servizi sanitari (che talora non danno adeguate risposte diagnostiche e riabilitative), né la società in generale; il nemico **è l'ignoranza sul problema e la mancanza di collaborazione e di alleanza per uno scopo preciso.**"*

Enrico Ghidoni



LA VALUTAZIONE (*)

Qualsiasi azione, qualsiasi strategia viene vanificata se la valutazione è punitiva, al ribasso, non rinforzante.

Ricordarsi che:

- La valutazione è un processo di natura psicologica, perché tocca il giudizio che ciascuno ha di sé e la fiducia che in sé ripone, la percezione della propria competenza e il valore da dare a quanto si è in grado di realizzare".
- "La valutazione è anche un processo di natura socio-politica perché porta a decisioni concernenti il presente e il futuro di chi entra nel sistema scolastico".
- "La valutazione dovrebbe essere deliberatamente progettata per migliorare ed educare i risultati degli studenti, non solamente per verificarli …." *(Wiggins, 1998)*
- Occorre adattare l'esperienza di apprendimento ai ritmi e agli stili individuali.
- La valutazione deve trasformarsi da comparativa e interpersonale a intrapersonale e rivolta al raggiungimento di specifici obiettivi.
- La valutazione sulla scheda deve riflettere il percorso dei ragazzi e registrare i loro progressi.
- la valutazione perché sia significativa deve essere centrata sullo studente, dovrebbe aiutarlo a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti, ma anche dei propri punti deboli.
- Valutare i ragazzi dislessici in rapporto alle loro capacità e alle loro difficoltà, senza timore di discostarsi da come valutiamo la classe, secondo il principio dell'individualizzazione dell'offerta formativa.

(*)Sabrina Cesetti (membro del Comitato Scuola AID)
- Giornate di formazione per Docenti referenti - aprile '08 - Sassari - Nuoro-Cagliari - Oristano

Hanno collaborato alla stesura…

per il testo:

Elisabetta Albanesi,
Claudia Cappa,
Laura Grosso,
Giuliana Ravaschietto,
Viviana Rossi,
Francesca Sgarrella,
Bianca Testone

per i disegni:

Gaetano Costa

Aggiornamento a cura di Antonietta Giau (aprile 2008)

referente per l'AID dei corsi MIUR in Sardegna:

(1997)

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

(2007)

Sezione AID per la Provincia di Roma

Presidente: Concetta Nocerino

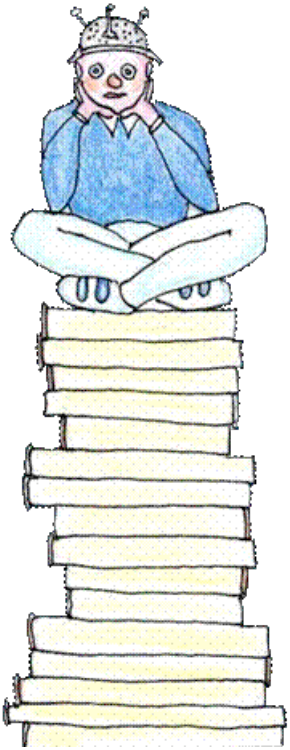
Sito: www.dislessia.org

Help Line – dislessia

puoi contattarci dal lunedì al venerdì
dalle 18:00 alle 20:00

3454004132

oppure una email a:

roma@dislessia.it

e ti risponderemo